Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

137ª SEDUTA

MARTEDI' 10 SETTEMBRE 2019

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi 9

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE. 3,4,5,6,9,10,12,13,14,15
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura). 3,5,14
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle). 5,13
CALDERONE (Forza Italia). 7
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 8
D'AGOSTINO (Sicilia Futura). 9
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura). 11

La seduta è aperta alle ore 16.59

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo l'Aula che reca all'ordine del giorno - proprio perché abbiamo chiuso quella precedente e riaperto questa - : "Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo", quindi parliamo del "collegato" della V Commissione.

Comunico che al "Collegato" della V Commissione è stato presentato un maxiemendamento che, di fatto sostituisce, non soltanto il "Collegato" della V, ma tutti i "Collegati". E' ovvio che se questo emendamento dovesse essere bocciato - è chiaro - che si ritorna alla V Commissione cioè al vecchio schema, questo è fin troppo ovvio, quindi non c'è alcun problema, se l'Aula è d'accordo a farlo si vota, se l'Aula non è d'accordo a farlo lo bocciamo e ritorniamo al testo dei vecchi "Collegati" che c'erano. Quindi, questo credo che sia una semplificazione importante.

L'emendamento che ora distribuiamo, già abbiamo iniziato a distribuirlo, credo, sarà trasmesso ai sensi dell'articolo 113 del Regolamento interno alla Commissione "Bilancio" per il parere di competenza.

A tal proposito, il Governo è invitato, secondo me domani in Commissione - qualcuno chiedeva che lo si esaminasse stasera stesso, ma non credo che valga la pena, però l'assessore Armao deciderà cosa fare - in sede di verifica delle coperture da parte della Commissione "Bilancio", a fornire gli opportuni chiarimenti in merito al maggiore disavanzo relativo all'esercizio finanziario 2018, come quantificato nella delibera della Giunta regionale 282 dell'Agosto 2019 e in merito agli effetti della sentenza n. 197 del 2019 della Corte costituzionale in materia di vincoli di destinazione delle somme relative al finanziamento dei livelli essenziali per le prestazioni sanitarie.

Questo ordine del giorno è stabilito perché è la presentazione di un emendamento che sto mandando in Commissione per essere visto.

Noi ci diamo, come tempi, poi darò la parola a chi la chiederà, quindi diciamo che questo è già stabilito come tempi: domani in Commissione "Bilancio" ci sarà il parere su questo emendamento e diamo il tempo di 24 ore ma, tutto sommato, possiamo dare anche di più, possiamo dare tempo fino a venerdì alle ore 13.00 il tempo per eventuali emendamenti e poi martedì prossimo, se il parere è positivo e andrà tutto bene, inizieremo la seduta con la votazione di questo emendamento.

Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per esprimere la contrarietà del Partito Democratico sul programma dei lavori che lei annunciava, in particolare rispetto all'idea di accogliere un emendamento di riscrittura del disegno di legge n. 491/V, cioè della V Commissione, che leggo essere firmato da tutti i Capigruppo di maggioranza. E dico perché siamo contrari a questa impostazione.

Siamo già a settembre inoltrato, il Governo di fatto ha dichiarato alla stampa un ulteriore disavanzo, che sarebbe intorno al miliardo e 300 milioni, se non ho letto male; credo che, intanto, il Governo debba fare chiarezza sul disavanzo che deriverebbe dal nuovo Rendiconto.

Voglio ricordare all'Aula che siamo ancora in attesa della parifica di bilancio da parte della Corte dei conti, dopodiché l'Aula deve approvare il rendiconto e avviare il nuovo ciclo di programmazione economico-finanziaria, cioè discutere e approvare il Documento di economia e finanza, che al momento non è stato esaminato neppure in Commissione "Bilancio" e, successivamente, il Governo dovrebbe presentare il disegno di legge di stabilità e il disegno di legge di bilancio.

Per fare questo penso che se si comincia subito, si può tentare di approvare il bilancio e la finanziaria del 2020 entro l'anno.

Trovo, francamente, paradossale che si voglia discutere ancora di "Collegati" alla legge di stabilità del 2019 che si sta concludendo.

Voglio anche ricordare che è stato approvato il "Collegato" generale e che sono stati approvati due "Collegati" urgenti della I Commissione.

Quindi, non solo, sono contrario a discutere di un emendamento di riscrittura che non sappiamo con quali criteri sceglie circa 60 articoli su 120 circa che rimanevano incollati ai disegni di legge "Collegati" non ancora esaminati dall'Aula, cioè quello della V, quello della III, quello della IV e della VI Commissione. Cioè, con quali priorità sono state decise le norme che entrano nell'emendamento di riscrittura e quelle che non entrano? Mi risponderete: "E' una discrezionalità politica, visto che l'emendamento è firmato dai Capigruppo di maggioranza". Però, voglio sottolineare che non c'è stato il benché minimo coinvolgimento neppure della Commissione "Bilancio", coralmente e complessivamente, nello stabilire queste priorità. E' un programma dei lavori che la maggioranza ha deciso di portare avanti che, ovviamente, non mi può trovare d'accordo e non mi trova d'accordo. Noi esamineremo anche questo testo.

Voglio anche aggiungere che non sono neppure d'accordo con quanto lei affermava, cioè che nel caso in cui non fosse approvata la proposta, perché le chiedo di metterla in votazione in Aula, Presidente, esprimendo il mio dissenso rispetto al deliberato della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma non sono neppure d'accordo che si possa tornare ai vecchi "Collegati". I vecchi "Collegati" sono da rinviare in Commissione. Intanto, non sono più all'ordine del giorno, ma qualora la Presidenza dovesse decidere di reinserirli all'ordine del giorno, troverebbe la nostra contrarietà.

Noi riteniamo che quest'Aula, alla riapertura dei lavori, debba impegnare il tempo utile prima dell'esame dei nuovi documenti contabili per il 2020, per esempio, a discutere di qualche riforma urgente. Perché non discutere della riforma del turismo o della formazione professionale o dello sport o di altre riforme che pure attendono di essere discusse dal Parlamento regionale, per poi concentrarci sul nuovo bilancio 2020 e sulla legge di stabilità? Aggiungo, in quella sede eventualmente, ovviamente, recepire nel disegno di legge di stabilità eventuali norme contenute nei disegni di legge non ancora discussi, cosiddetti "Collegati", e andare avanti.

Non possiamo a settembre, piuttosto che guardare avanti, guardare ancora a quella che è stata una esperienza negativa che ci ha trovati contrari – Presidente, lei lo sa - fin dall'inizio, perché il vizio di origine è l'errore del Governo che si è impuntato a volere approvare un bilancio, una legge di stabilità sostanzialmente vuota, entro gennaio, rinviando poi il tutto a disegni di legge "Collegati" che hanno paralizzato l'attività parlamentare per tutto il 2019.

Io la inviterei, signor Presidente, a differenza di quanto lei ha letto all'Aula, se è possibile, preliminarmente, che il Governo riferisca al momento, non in sede di Commissione "Bilancio" di dare copertura all'emendamento di riscrittura, ma il Governo chiarisca all'Aula qual è la reale condizione economico-finanziaria della Regione, cioè se c'è oggi la possibilità di dare copertura a nuovi emendamenti di spesa, che si faccia chiarezza.

Le chiedo, conclusivamente, poi di porre in votazione il programma dei lavori della Conferenza che, ovviamente, ci trova in totale disaccordo.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, per quanto riguarda l'esperienza negativa, sono d'accordo con lei, su questi "Collegati". Per tutto il resto non sono d'accordo con lei, nel senso che all'ordine del giorno di oggi c'è «Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo», cioè il "Collegato" della V Commissione.

ZAFARANA. All'ordine del giorno veramente c'era "Comunicazioni".

PRESIDENTE. Dopodiché, è stato presentato un emendamento dalla Commissione. Io non posso far votare se votare l'emendamento. L'emendamento è stato presentato e si vota, se viene bocciato si ritorna al testo di prima.

Per quanto mi riguarda, se oggi il Governo avesse presentato la nuova finanziaria, la nuova legge di stabilità, io sarei stato il primo a dire: "C'è la nuova legge di stabilità, è inutile che, eventualmente, aggiungiamo a quella le cose che volete aggiungere"; ma siccome questo non è avvenuto, per cui comunque dovremmo andare avanti con i "Collegati" che erano stati incardinati l'altra volta, credo che non ci sia niente da votare oggi, dobbiamo andare avanti su questo argomento, dobbiamo andare avanti per questa strada, domani, dopodomani, quando si voterà, se si vorrà bocciare l'emendamento si boccerà, non ci sarà alcun problema.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, c'erano altri interventi prima, ma se è una cosa velocissima, ne ha facoltà.

LUPO. Velocissimamente, per chiedere il rinvio in Commissione del disegno di legge n. 491/V. Noi non siamo d'accordo che si possa trattare un disegno di legge come se fossimo al 1° marzo. Siamo al 10 di settembre, c'è una Regione che ha diritto di conoscere, oggi, qual è la proposta del Governo sulla legge di stabilità e sul bilancio del 2020!

Siamo in ritardo sulla tabella di marcia e anche rispetto alle scadenze imposte dal Decreto legislativo n. 118.

Non si può fare finta di niente. Quindi, se lei intende andare avanti sui vecchi disegni di legge, chiedo il rinvio in Commissione di tutti i disegni di legge.

L'Aula si esprimerà e, ovviamente, viva la democrazia!

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, non intendo andare avanti con tutti i disegni di legge, tant'è che così come preannunciato, peraltro avevo capito anche con l'accordo dell'Aula, abbiamo presentato e abbiamo lavorato per la presentazione di un testo molto snello rispetto a quello precedente, quindi non ho alcuna intenzione di andare avanti con i vecchi disegni di legge. Assolutamente!

Se poi dovessi essere costretto a farlo, lei chiederà il rinvio in Commissione e si voterà e si vedrà cosa fare. Ma su questo non c'è che cosa rinviare in Commissione perché lo dobbiamo ancora inviare e sarà inviato domani mattina o stasera stesso. Per cui, la sua è una proposta che non posso accettare.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, stiamo riprendendo da dove abbiamo lasciato; cioè, nulla abbiamo lasciato; nulla stiamo ritrovando in questo momento.

Presidente, lei continua a sostenere che questo riassunto o sintesi dei "Collegati" che già le Commissioni avevano esitato sia frutto, nonostante rechino la firma dei Capigruppo di maggioranza, di una sintesi effettuata in Commissione "Bilancio".

Lei sa, Presidente, che questo non è vero perché i componenti della Commissione "Bilancio" non sono stati consultati…

PRESIDENTE. No, no. Io non ho mai detto questo! La Commissione "Bilancio" era chiusa…

CAPPELLO. Presidente, mi lasci parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, io non posso accettare che lei dica cose non vere.

CAPPELLO. Presidente, dobbiamo dire le cose per come stanno. Noi ci siamo lasciati…

PRESIDENTE. Io non ho mai detto questo! Non ci può essere stata la Commissione "Bilancio" mentre c'era l'Assemblea chiusa. Per cui, non diciamo cose che sono palesemente false!

CAPPELLO. Allora, Presidente, riprendiamo da dove abbiamo lasciato.

Lei ha detto, il 31 luglio, che l'esperimento dei "Collegati" è stato un fallimento, ha fatto autocritica e *mea culpa* e, oggi, è tornato nuovamente con una sintesi che lei il 31 luglio ha proposto in maniera unilaterale a quest'Aula che è: durante la pausa estiva - ricordo di essere stata di quasi 40 giorni, una lunghissima e beata vacanza -, insieme al presidente Savona ha cercato di sintetizzare dentro un testo e, oggi, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ci ha proposto un percorso che non è stato accettato dall'unanimità dei Capigruppo, in quanto il Movimento Cinque Stelle e il Partito Democratico si sono opposti all'accettazione di questo percorso. E' giusto, Presidente?

Siccome lei già ha annunciato che invierà questo disegno di legge in Commissione "Bilancio", il collega Lupo, giustamente, ha chiesto e preteso - e a questo mi associo anch'io - che si voti, innanzitutto sul percorso che lei sta cercando di imporre unilateralmente a quest'Aula. Non è possibile che quattro o cinque Capigruppo, seppure di maggioranza, impongano una sessantina di articoli, scremando tre o quattro testi sui quali ci siamo impegnati durante il corso di questi mesi, perché a parte i "Collegati", poi, Presidente, quest'Aula ha prodotto sì e no un paio di leggi e nessuna di queste, a mia memoria, è una di quelle riforme che la Sicilia sta aspettando e, pertanto non posso che ribadire con forza che, oggi, quest'Aula deve essere chiamata a votare sul percorso che lei ci ha proposto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e al quale abbiamo, in maniera netta e precisa, opposto il nostro rifiuto.

Presidente, onestamente, ancora quale sia la tecnica legislativa per la quale quattro o cinque Capigruppo che non sono del Governo al quale è demandato il compito di presentare emendamenti di riscrittura, tra l'altro a disegni di legge che, in teoria, dovremmo già esaminare, perché il 31 luglio - se non erro - avevamo incardinato quello che proveniva dalla V Commissione, ecco, qual è la potestà che è attribuita ai Capigruppo di maggioranza rispetto ai Capigruppo di opposizione questo mi piacerebbe che lei ce lo chiarisse, dopodiché, ripeto e lo pretendo con forza, lei deve fare votare quest'Aula sul percorso - ripeto - che non può imporre unilateralmente a tutto il Parlamento.

PRESIDENTE. Allora, prima di dare la parola agli onorevoli Calderone e Figuccia che l'hanno chiesta, onorevole Cappello, non c'è stata una prevaricazione di alcuni Capigruppo che hanno voluto firmare e fare unilateralmente un lavoro. Lei sa bene - e mi dispiace doverlo dire da questo microfono - che avevamo stabilito, andando via, che io avrei fatto insieme agli Uffici questo tipo di lavoro, che avrei chiamato i Capigruppo anche durante l'estate perché verificassero che il lavoro che si stava facendo era consono, bene o male, a quello che ci eravamo detti.

L'ho fatto: ho chiamato, lei personalmente credo di averla consultata tre volte, lei per tre volte mi ha detto che sarebbe venuto, poi non è venuto.

Questa firma è stata apposta non da chi ha scritto questa cosa, ma da chi lo ha verificato, perché il lavoro è stato fatto non in Commissione "Bilancio", visto che l'Assemblea era chiusa - ho raccontato anche che sono stato a lavorare in campagna dall'onorevole Savona - per cui è chiaro che non era in sede di Commissione "Bilancio". Lo abbiamo fatto, ci abbiamo lavorato, ho chiamato tutti i Capigruppo, alcuni sono venuti, lo hanno visto, lo hanno anche modificato perché hanno preteso che ci fosse una cosa che io, invece, avevo eliminato.

Ripeto, oggi come oggi, non c'è alcuna prevaricazione unilaterale, perché - ribadisco - è stato visto da tutti quelli che lo volevano vedere e lei stesso è stato chiamato tre volte per venire a vederlo, ma la cosa più importante è che, secondo le regole di questa Assemblea, noi oggi, così come da ordine del giorno, avremmo dovuto iniziare la votazione sul "Collegato" della V Commissione che avevamo sospeso andando in vacanza ad agosto.

E' stato presentato un emendamento. Io ritengo che se fosse stato condiviso sarei stato più contento. Dopodiché, anche se non è condiviso, è stato presentato un emendamento. Siccome è un emendamento corposo, mi sto prendendo il diritto, credo giustamente, di fare andare questo emendamento in Commissione "Bilancio" - anche perché ci sono problemi di copertura che già l'onorevole Lupo, ed io precedentemente, abbiamo sottolineato al Governo, il quale, quindi, ci dovrà dare, in ogni caso, queste delucidazioni per vedere qual è la copertura - per cui va in Commissione "Bilancio", da quest'ultima torna in Aula e si vota. E' chiaro che basta che venga bocciato ed il problema è risolto, si torna a quello che c'era prima.

Se l'onorevole Lupo, l'onorevole Cappello, alcuni Gruppi pensano che sia più giusto rinviare questi disegni di legge in Commissione non c'è da fare altro che votare, un intervento a favore, un intervento contro e se viene approvato il rinvio in Commissione si rinvierà in Commissione.

Poi, se durante questo tragitto il Governo della Regione dovesse presentare la nuova legge di stabilità, ci dovesse dire quando è previsto il Rendiconto, quando è prevista la verifica e, quindi, si ritenesse che, ormai, è pronta la Finanziaria per cui alcune cose si potranno evitare, con grande serenità - come sempre abbiamo fatto - le eviteremo. Ma oggi, anche in funzione dei rapporti che vanno mantenuti sempre lealmente e con spirito di collaborazione - perché questo la nostra Costituzione impegna a fare tutti, che si sia opposizione o maggioranza, che ci sia leale collaborazione - questa strada era stata indicata il giorno che abbiamo lasciato l'Aula, io ci ho lavorato durante queste vacanze in agosto insieme ad altri, l'onorevole Savona per primo, non è per questo che lo voglio far votare - non mi interessa questo lavoro che è stato fatto - ma oggi siamo ad un punto in cui è follia riprendere le vecchie norme.

Se passa questo emendamento si comincia a lavorare su questo emendamento. E' ovvio che stiamo dando un tempo molto ampio per gli emendamenti su questo "Collegato" proprio perché non deve essere unilaterale, ma deve essere quanto più condiviso.

Per cui, onorevole Cappello, non posso aderire alla vostra richiesta di porre oggi in votazione niente di tutto questo.

Do la parola all'onorevole Calderone e, poi, all'onorevole Figuccia e se non ci sono altri interventi, per quanto mi riguarda, possiamo sospendere l'Aula.

E' iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, Assessori, colleghi deputati, desidero soltanto fare un richiamo a quello che è accaduto.

Alla chiusura dei lavori parlamentari, proprio perché più "Collegati" avevano determinato una situazione di *impasse*, nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si è deciso di snellire questi "Collegati" e fare un unico testo con le norme, se così posso dire, più di immediata importanza.

Questo era il punto dove c'eravamo lasciati. Nelle more, Presidente, grazie al lavoro di tutti i Gruppi parlamentari di maggioranza, è stato stilato questo emendamento, composto da 62 articoli, che non ha fatto altro che snellire i più "Collegati" che, ahinoi, avevano afflitto, se così posso dire, questa Assemblea.

Oggi, proceduralmente, viene presentato un emendamento. E' chiaro che, questo emendamento necessita del parere della Commissione "Bilancio", quindi credo che, proceduralmente, signor Presidente, quanto da ella annunciato sia, da un punto di vista tecnico, ineccepibile. L'emendamento va alla Commissione "Bilancio" e viene dato un termine per i subemendamenti. Si andrà, poi, a votare.

Ricordo a me stesso - certamente gli attenti colleghi l'avranno verificato - che questo emendamento, ribadisco e ripeto, composto da 62 articoli, prevede, per esempio, le misure per fronteggiare lo sversamento dei rifiuti, prevede gli interventi per favorire l'acquisizione di alloggi per le fasce più deboli, prevede i fondi a sostegno per l'acquisto dei biglietti aerei per determinate categorie e fasce più deboli, prevede opportune convenzioni con il Corpo Forestale dello Stato, prevede provvedimenti a favore dei lavoratori di ALMAVIVA, per i PUMEX e per gli LSU.

Questo emendamento ha uno sfondo prettamente sociale, quindi, credo, ma questo è il contenuto, ognuno, per carità, nell'ambito della sfera delle rispettive competenze avrà modo di contestarlo, di emendarlo, di subemendarlo, di fare tutto ciò che il Regolamento interno prevede. Però - e questa è la mia opinione ed io la rassegno alla sua signoria, signor Presidente - credo che, da un punto di vista tecnico-procedurale, a nessun voto bisogna pervenirsi. C'è un emendamento, si seguono le strade canoniche previste dal nostro Regolamento.

Io questo avevo da dire ed offro questo mio contributo all'Assemblea ed alla sua signoria.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, comprendo le considerazioni che arrivano dall'opposizione, prima da parte del Partito Democratico e poi da parte del Movimento Cinque Stelle, che richiamano, per carità, a delle tra l'altro assolutamente legittime istanze che, credo, condividiamo tutti: la riforma dei rifiuti, la riforma del settore del turismo, riforme che attendono, tra l'altro, da tempo; persino il precedente Governo, ricordate, doveva - ricordo l'allora assessore per il turismo Barbagallo - regalarci queste riforme che poi, ahimè, non arrivarono più.

Oggi, scopriamo il Presidente del Partito Democratico appassionato a quei temi rispetto ai quali, mi dispiace dirlo, presidente Lupo ma, forse, si era distratto, nel suo ruolo di maggioranza, oggi, scopriamo questa neonata coalizione che vediamo volersi rafforzare anche in Assemblea, in nome di un Governo nazionale che, oggi, vede le file serrate del Partito Democratico e del Movimento Cinque Stelle, quella stessa forza di Governo, con il Movimento Cinque Stelle che vide approvata l'ultima Finanziaria nazionale senza passare dalle Commissioni che, oggi, viene a ricordare a questo Parlamento che ci sono delle sviste sul piano procedurale.

Io penso che da parte del Presidente dell'Assemblea siano state correttamente ricordate invece quelle procedure. Mi sembra di poter dire che, finalmente, da parte del Presidente della Commissione "Bilancio" ci sia stato, come dire, un atto di responsabilità che cancella quelle procedure odiose, che voi giustamente ricordate e che anch'io ricordai. Io stesso dissi no a questi "Collegati" a grappolo.

Finalmente, abbiamo un unico testo, sono state recuperate una serie di iniziative importanti rispetto ai temi dei talassemici, rispetto ai temi di tanta gente che, purtroppo, vive lontano e che può tornare in Sicilia con agevolazioni sui costi aerei, sugli sversamenti, sul tema dei rifiuti. Insomma, mi sembra che anche sul tema, ad esempio, degli alloggi in favore delle fasce deboli si stiano trovando delle soluzioni.

Per quanto riguarda l'appunto, signor Presidente, che fa l'opposizione alla Conferenza dei Capigruppo. Ebbene, signor Presidente, la Conferenza dei Capigruppo è stata fatta? Ritengo di sì. Probabilmente, ci saranno stati due Capigruppo, che tra l'altro apprendo - e questa sì che è una caduta di stile istituzionale - neanche sono andati in Conferenza dei Capigruppo; ma sapete sono le regole della democrazia, potevano anche andare in Conferenza dei Capigruppo e votare no, ma siccome la democrazia ha le sue regole la maggioranza avrebbe approvato ugualmente a maggioranza questo testo, per cui credo di potere dire che siamo nel pieno del rispetto delle procedure.

Vi prego non date uno spettacolo a chi ci guarda di chi assolutamente adesso, in nome di un accordo nazionale, vuole venire anche a rovinare quelle buone proposte che questo Parlamento insieme a questo Governo può fare, perché l'ottimo è nemico del buono e i siciliani ricordano ancora

il bene che avete fatto quando il PD governava e che adesso volete regalare in funzione di questo nuovo accordo.

Quindi, signor Presidente, andiamo avanti e facciamo quelle cose buone che vanno fatte.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Lo Giudice, Fava e Caronia.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, in Conferenza dei Capigruppo ho espresso anch'io il mio dissenso per questa procedura.

Dobbiamo capire e lo deve capire quest'Aula che è la prima volta che questo Parlamento viene impegnato in una seduta permanente di finanziaria; è 9 mesi che facciamo finanziaria, che abbiamo fintamente chiamato "Collegati" alla finanziaria ma, fondamentalmente, se li mettiamo tutti insieme credo che quest'anno, questo Parlamento, abbia battuto tutti i *record* della Finanziaria più pletorica, più lunga, più assurda, ma anche più ricca di spesa che sia mai stata fatta sicuramente negli ultimi anni per quanto riguarda la spesa.

Ora, signor Presidente, siamo davanti a un quadro che ci porta a fine anno ad un potenziale disavanzo di cui tutti credo dobbiamo essere preoccupati.

Questo ennesimo "Collegato" a settembre, che non è quello che abbiamo lasciato ma è un altro "Collegato" rimaneggiato soltanto dalla maggioranza, prevede ancora ulteriori spese. Io credo che non ci siamo né sul piano dei contenuti e neppure sul piano della forma.

Sarebbe stato, come dire, più logico, auspicabile, più corretto che, finita la Finanziaria, avendo ammesso già da qualche mese che la logica dei "Collegati" era sbagliata, non si continuasse e se ci sono dentro questo ennesimo disegno di legge dei punti fondamentali, diventassero autonomi i disegni di legge da poter approvare velocemente se sono, ovviamente, argomenti che riguardano l'interesse della Sicilia, dei siciliani, di alcuni che hanno bisogno anche di cure sanitarie particolari. Facciamoli, ma facciamoli assumendoci la responsabilità con dei disegni di legge che abbiano un nome e un cognome. Però, non abbiamo questo coraggio, mettiamo tutto nel solito "*zibaldone*", lo presentiamo all'Aula nascondendo emendamenti, camuffandoli e facendo in modo che gli articoli passino, continuiamo a spendere soldi in un momento in cui non possiamo permettercelo. Non credo che questo sia un buon sistema, Presidente, ma lo dico perché lo ha ammesso lei, dicendo "abbiamo sbagliato con i Collegati" e ancora nelle Commissioni giacciono ipotesi di ulteriori collegati.

Non è possibile, mettiamoci un freno, blocchiamo questa situazione, prendiamo solo lo stretto necessario con dei disegni di legge autonomi e visto e considerato che il Governo ha appena annunciato che è pronta la finanziaria per l'anno prossimo, che le norme che possono essere messe in quella finanziaria vadano in quella finanziaria. Siamo a settembre, arriveremo ad ottobre e faremo le cose sempre male.

Io voglio dire al Governo, perché qui il Presidente dell'Assemblea non c'entra, ma in due anni cosa abbiamo approvato di leggi fondamentali che provengono da questo Governo e che caratterizzano il programma per cui questo Governo è stato votato? Nulla che ci ricordiamo, niente di memorabile, niente di particolare se non leggi, norme nascoste nelle solite finanziarie oppure in

quest'anno, tutti questi "Collegati" che non hanno fatto bene a questo Parlamento. E allora, mettiamoci un attimo un freno e cambiamo registro che, forse, è il momento giusto per farlo!

Signor Presidente, non c'è il clima, in questo momento d'Aula, lei lo percepisce, lo capisce, lo vede, lo sa, ha anche molta più esperienza di tutti noi qui dentro. Rinviamo questo testo in Commissione, rinviamo quello che abbiamo lasciato in Commissione, ragioniamo, riflettiamo come abbiamo sempre fatto, cercando di trovare almeno in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, l'unanimità, ed evitiamo queste piccole polpette avvelenate che sono venute soltanto dai Capigruppo della maggioranza, perché non si fa così, non si è mai fatto così. Se lei inaugura, dopo gli errori del "Collegato", anche la stagione dei muri contro muri, dei bracci di ferro, credo che guardando quest'Aula, questo Governo rischia di andare a sbattere. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole D'Agostino, io non so se quel giorno che abbiamo deciso di fare questa cosa lei ci fosse, ma credo di sì.

D'AGOSTINO. No, no c'ero!

PRESIDENTE. No, ascolti, non ha importanza! Forse, avete dimenticato, dovrei fare, sarebbe più moderno che io per questa cosa facessi un "filmatino" stasera con il telefonino e la raccontassi sul *web*, però mi sembra più serio dirle in Aula le cose. Noi non dovevamo smettere di lavorare l'altra volta, dovevamo andare avanti perché c'erano i "Collegati" da finire.

Quest'Aula, tutti insieme, abbiamo deciso di rinviare quello che c'era da votare a settembre ed io mi sono fatto carico di dire che invece di portarlo tutto, che era enorme, avrei fatto questo lavoro di semplificazione, facendo un solo "Collegato", anziché quattro, quanti ce n'erano ancora da votare.

Allora, dico che se noi vogliamo fare un dibattito nel merito delle cose che ci sono da votare, io sono favorevolissimo, però, onestamente, continuare a fare questi interventi, dicendo quanto è cattivo il Presidente dell'Assemblea che fa questi "Collegati", non va bene.

Circa il "Collegato", io ho fatto l'esperienza che è negativa, per cui non credo che ce ne saranno più, ma questi non sono "Collegati" che non si capisce che cosa significano. Dietro questi "Collegati" tanti di noi, maggioranza ed opposizione, credetemi, in maniera assolutamente uguale, hanno preso, hanno parlato con categorie, con persone che vivono, che aspettano lo stipendio. Ancora oggi sono stato chiamato dai ragazzi della Sas, perché addirittura è stato fatto un abbassamento dell'importo, per cui guadagnano di meno, ma vogliono sapere se ad ottobre verranno pagati.

E allora, se noi abbiamo sbagliato, perché abbiamo sbagliato, anche perché io ho sbagliato nella conduzione, vi devo dire. Ho rivisto molte sedute questa estate, perché io faccio come gli allenatori di calcio, scusi onorevole Marano, sto facendo una specie di, mi sto costituendo e lei mi dà le spalle!

Ho visto molte sedute di quest'Aula, perché i miei errori li devo andare a scoprire volta per volta, lo dovremmo fare in tanti, ed ho visto come effettivamente ho avuto una conduzione d'Aula troppo da "padre di famiglia" - ve lo dico sinceramente - ridando la parola dieci volte quando non si poteva ridare, allungando i tempi perché comunque ritenevo più corretto che si parlasse tutti. Sarà anche perché io non vi conoscevo prima, ed avevo bisogna di capire come foste, chi foste, come fossero i vostri interventi. Infatti, all'onorevole Cracolici non gliela davo mai la parola, proprio perché lo conoscevo. Ma ho fatto una conduzione d'Aula, credetemi, molto larga, perché credo di avere contato, non so quante migliaia di volte, ho ridato la parola senza poterla ridare, senza doverla ridare. Io lo facevo, ma quindi evidentemente è stato sbagliato pure questo, perché ha portato certamente ad un allungamento dei tempi molto, molto importante. Però, siccome questa decisione…, io sapete, siamo tutti siciliani però per me, quando io dico una cosa e chi mi guarda mi fa capire che va bene, non ho bisogno di contratti normalmente. Quando abbiamo deciso che fermavamo l'Aula perché in tanti avevano problemi, di tutti i Gruppi, erano venuti a dire che avevano problemi di prenotazioni

già fatte. Non fate credere che voi non andate in vacanza perché siete del partito di Cinque Stelle! "Futtitivinni!".

ZAFARANA. Ma quale vacanza!

PRESIDENTE. Scusate, vi ho fatto parlare e non sono intervenuto! Siccome questa sorta non di impegno, ma di collaborazione, ce la siamo data e io ho pure lavorato perché questa cosa si potesse portare a temine, tutto mi potete dire, ma non che io continuo a sbagliare e che continuo a fare "Collegati".

Onorevole D'Agostino, non ci possono essere altri "Collegati" in Commissione, stia tranquillo. Questi sono i "Collegati". Ci saranno proposte di legge, ma non "Collegati".

Per cui io, mi dovete credere, credo che se gli interventi sono interventi che hanno una logica diversa, li accetto, ma continuare a dire che non si devono fare più "Collegati", che è sbagliato fare questi "Collegati", credo sia oggettivamente poco importante.

Poi, onorevole Cappello, oggi ho voglia di parlare. Onorevole Cappello, lei deve sapere che c'è un vecchio detto che dice che "chi di spada ferisce, di spada perisce". Lei è arrivato a dire che io, con autorità, sto facendo votare una cosa unilaterale. Lei ricorderà la finanziaria del Governo nazionale votata qualche mese fa, è vero? C'è bisogno che la ricordo? Perché se vuole la ricordo. Perché io pure essendo parlamentare regionale sto molto attento a quello che succede a Roma. Il Governo di cui il vostro partito faceva parte in maniera importante, ha presentato un maxiemendamento la mattina, ha dato due ore di tempo, due ore, non due giorni, due ore di tempo perché venisse visto, non ha ammesso emendamenti, ha posto la fiducia dopo che quell'emendamento, quel maxiemendamento è arrivato in Aula. Perché lo ricordo così bene, perché quel giorno che l'ho letto ero con dei costituzionalisti che mi dicevano che era una cosa proprio che non si poteva fare.

Questa è la verità, che tutto quello che costituzionalmente non si può fare viene fatto lo stesso con grande serenità, evidentemente qualche problema questo Paese ce l'ha. Per cui, non parli di autorità, perché autoritarismo da questa Presidenza non ce n'è e non ce ne sarà mai. Dopodiché andiamo avanti.

Ho chiesto all'Assessore Armao se fosse disponibile, nel caso in cui voi lo chiedeste, nella giornata di domani, mentre c'è la Commissione riunita, un dibattito in Aula sul problema del disavanzo e dei problemi economici della Regione, se voi volete l'Assessore Armao si è dichiarato più che disponibile per poterne parlare; per cui, se qualcuno di voi chiede la parola per chiedere questo tipo di intervento da parte mia, posso dare già una anticipazione. Sarebbe un intervento positivo perché l'Assessore Armao mi ha già fatto sapere che è disponibile a farlo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io l'ho ascoltata, è legittimo il suo punto di vista, però mi permetto di dire che qui non stiamo parlando di come ci siamo lasciati, della parola data, degli impegni. Qui siamo in Parlamento. Lei, oggi, si è presentato con una proposta legittima. C'è un ordine del giorno che ha mantenuto iscritto all'ordine del giorno un testo che è il disegno di legge quello che è.

A quel disegno di legge lei, di concerto con i Capigruppo della maggioranza, ha predisposto un emendamento, tra virgolette, di riscrittura - chiamiamolo così - di sintesi, di accorciamento, ed è legittimo che chi non ha partecipato a quella riscrittura o comunque non ha condiviso il fatto che si potesse riscrivere, oggi viene qui a dire: "noi non siamo d'accordo".

Ma qui non stiamo discutendo di questo. Qui stiamo discutendo di una richiesta alla quale, ai sensi del Regolamento, lei non si può sottrarre. I Capigruppo, almeno Lupo e D'Agostino - immagino

anche Cappello - hanno chiesto, formalmente, il rinvio in Commissione del testo che è all'ordine del giorno. Punto!

Lei, per alzata e seduta, deve consentire - non è una facoltà che lei ha! - all'Aula, alla luce di questa proposta formale fatta dai capigruppo, che l'Aula si determini se rinviare in Commissione il testo al quale, eventualmente, fare l'emendamento di riscrittura in quella sede o meno.

Quindi, lo dico perché sennò ci incartiamo in valutazioni di tipo personale "io ho detto, tu hai fatto, ti ho chiamato, non mi hai risposto", che attiene ad un fatto prepolitico e post politico. Qui stiamo parlando dell'Aula con le regole date.

Ecco perché io la invito, alla luce della richiesta formale fatta ai sensi del Regolamento, a consentire all'Aula di determinarsi.

Devo dirle - faccio una parentesi di tipo personale - ho ascoltato le sue parola in chiusura della seduta a fine luglio, dove lei per primo - ora io l'avevo considerata una battuta, che questa è la prima finanziaria, a mia memoria, che ho io definito Netflix, cioè una finanziaria ad episodi - ha detto: "Mai più! Mai più questo modello!", ed ha ammesso, autocriticamente, l'errore. Ora, è evidente che noi, a quell'errore, stiamo rispondendo – al di là di quanti sono gli articoli, di quanto pesa l'emendamento che lei ha scritto, che è stato sottoscritto dai capigruppo rispetto a quello che c'era – c'è un dato: che ci siamo lasciati dando un giudizio negativo sulla modalità fatta con la Finanziaria ad episodi e stiamo riaprendo il Parlamento con la Finanziaria ad episodi.

Aggiungo, e chiudo, tra l'altro da luglio ad oggi c'è una grande novità, Presidente. Questa è la prima volta che il Parlamento siciliano non conosce il Rendiconto che è la materia sulla quale c'è il giudizio di parifica che dev'essere dato dalla Corte dei conti.

E' la prima volta che, nel corso dell'estate, abbiamo letto da una dichiarazione a mezzo stampa dell'Assessore per l'economia che si sarebbe ulteriormente determinato un disavanzo di ulteriori 400 milioni di euro - ma mi ascolta Presidente? Sicuro? - di ulteriori 400 milioni di euro disavanzo, al di là se è stato prodotto da chi c'era prima, chi c'era dopo perché, ormai, sta filastrocca del "chi c'era prima" continua ad essere un giochino a nascondino, c'è un dato. Se c'è un disavanzo di 400 milioni di euro, signori ma di cosa stiamo parlando? Affrontiamo con urgenza e rapidità questo tema, prima che salti tutto il sistema contabile di questa Regione.

Allora, Presidente, io le chiedo, ai sensi del Regolamento, di consentire di dare esecuzione alla proposta fatta dai Capigruppo. Poi, se quel testo andrà in Commissione c'è il Regolamento che prevede che può essere in un giorno, in due giorni, in quindici giorni, riproposto eventualmente dalla Commissione che lo aveva proposto, con le modifiche ulteriori. Ma qui l'Aula, almeno una parte dell'Aula, vuole determinarsi fermando questa tecnica dei "Collegati", al di là se c'è un articolo o cento articoli. Basta con i "Collegati", non se ne può più! E stiamo facendo una brutta figura, come Parlamento, perché a forza di fare "Collegati" abbiamo fatto le ferie più lunghe della storia dell'Assemblea regionale!

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, io rifiuto di pensare che tutte le persone, perché non voglio fare demagogia, perché non ne ho fatto mai, però che tutte le persone siciliane che stanno aspettando alcune di queste norme e che già erano semidisperati perché non le avevamo fatte a luglio ma le abbiamo rinviate a settembre, tutte una serie di persone che stanno materialmente aspettando uno stipendio piuttosto che una soluzione importante al loro problema, vi si può comunicare che c'è un articolo del Regolamento dell'Assemblea che prevede che debbano morire! Io onestamente una cosa di questo genere non la faccio perché sapete come ragiono.

Siccome sto inviando, non rinviando, ma inviando in Commissione quella che è la nuova proposta che di fatto altro non è che quello di prima, perché poi se vogliamo in Commissione riaggiungiamo tutti gli articoli che c'erano prima, non c'è problema. Ma non mi metterò nelle condizioni di fare morire una norma che non discuto se è bella o brutta, la cui modalità è pessima, l'abbiamo già detto mille volte, tant'è che non vedo l'ora di completarla in modo che non se ne parli più di questi maledetti "Collegati"! Ma se voi pensate che io oggi a migliaia e migliaia di persone che stanno

aspettando un voto per potere ottenere uno stipendio piuttosto che la soluzione per la casa o per altro io dica loro: "scusate, signori, vi potete suicidare tutti perché c'è un Regolamento dell'Assemblea che prevede che voi moriate!", io non lo faccio e allora mi assumo tutte le responsabilità di questo mondo.

E siccome sto facendo un percorso che è assolutamente legittimo, cioè sto inviando, non reinviando, inviando in Commissione il testo che è esattamente quello di prima, è soltanto più snello non è nuovo, non ci sono cose nuove, non ci sono cambi di nessun tipo, è come se avessi personalmente, ed è mia autorità farlo, anche se non è quello che ho fatto, è come se avessi stralciato una serie di articoli che non ritenevo corretti da portare. Non la pongo in questa maniera, perché invece è stato fatto un lavoro; ho chiesto a tutti di verificare il lavoro che si stava facendo e di incontrarci durante il periodo di lavorazione di questa legge perché tutti potessero dire la loro, perché tutti potessero in qualche maniera intervenire, ma non ho che cosa rinviare in Commissione. Questa è la legge che io sto inviando in Commissione esattamente quella di prima soltanto più snella, ripeto, con la possibilità da parte di tutti di riprodurla esattamente per come era, perché in Commissione "Bilancio" potete presentare tutti gli emendamenti di questo mondo e in Aula pure e riportarla a quello che è.

Io non la devo rinviare in Commissione, io la devo inviare in Commissione ed è quello che sto facendo. Dopodiché se qualcuno ritiene che si faccia domani questo dibattito d'Aula lo facciamo, se qualcuno me lo chiede, diversamente ci vediamo in Aula martedì.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, guardi che qui non è una questione personale tra il Parlamento e il Movimento Cinque Stelle e lei perché penso che se lei intenda che ci sia una questione che non sia politica ma personale sbaglia di grosso.

Presidente, io le ricordo che il 31 luglio lei ha chiuso l'Aula d'imperio e in Conferenza dei Capigruppo ci stava costringendo, ci voleva fare barattare degli emendamenti ai quali noi ci siamo opposti. Pertanto, se ci sono persone che aspettano lo stipendio e ne dubito fortemente perché già il "Collegato" con gli stipendi l'abbiamo votato con i due della prima Commissione, molto cortesemente non scarichi la responsabilità sul Parlamento e non scarichi questa responsabilità solo e semplicemente perché stiamo chiedendo che venga rispettato il Regolamento che non è un capriccio, Presidente, non è assolutamente un capriccio!

Io ribadisco con forza, perché apprezzo la sua buona volontà, apprezzo la sua affabilità ma le sue motivazioni non mi convincono. Qua si sta parlando di una serie di articoli che avete concordato in campagna durante una scampagnata, mentre ci ha relegati alla vacanza di 40 giorni più lunga diciamo d'Europa, lei sta mistificando la realtà descrivendone una totalmente differente e sottoponendoci - ripeto con forza - una responsabilità che noi non abbiamo.

Allora, siccome non le voglio fare perdere tempo, reitero con forza la nostra volontà di votare il rinvio in Commissione per tutte le motivazioni che sono state fin qui egregiamente esposte da chi mi ha preceduto, primo fra tutti l'accertamento della copertura finanziaria di questi 60 articoli, dato il disavanzo denunciato dall'Assessore, che venga rinviato in Commissione il disegno di legge pendente ed incardinato presso la sua Presidenza n. 491, V Comm./A.

Presidente, lei oggi ci deve fare votare! Ripeto non è una questione personale, non è un capriccio espresso dalla opposizioni, si tratta semplicemente di ripristinare un ordine e di farla finita, una volta per tutte, con un sistema che è assolutamente discrezionale e che ci ha portato in nove mesi ad esaminare e a rinviare norme assolutamente inutili!

FIGUCCIA. Stiamo ricominciando, Presidente!

PRESIDENTE. No, infatti, basta così! Siccome nel semestre scorso, ho detto che avevo esagerato nel dare troppo la parola non ricomincerò in questo semestre.

Per quanto mi riguarda, sono assolutamente convinto della giustezza delle mie scelte e delle mie motivazioni; ho inviato, perché noi stiamo inviando, non rinviando, inviando di fatto quel disegno di legge, solo che mi sono permesso di stralciare alcuni articoli. Poi, ci sono esattamente quelli che c'erano prima, non è una cosa inventata, nuova! Non c'è niente di nuovo; non ho nessun motivo di rinviarlo, lo sto inviando. Se volete votare se rinviarlo o inviarlo, questo diciamo ne possiamo fare a meno, ma lo stiamo inviando in Commissione "Bilancio", quindi non c'è nessuna motivazione.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto, voglio sottolineare che noi, fin qui, non abbiamo contestato l'operato del Presidente dell'Assemblea e ci auguriamo di non doverlo contestare, ma temo che saremo costretti a farlo. E le dico anche al ragione, perché io mi sto ritrovando al disegno di legge n. 491, legittimamente, un emendamento presentato da tutti i Capigruppo di maggioranza. Nel suo parlare c'è una preoccupante confusione tra quello che è il ruolo del Presidente dell'Assemblea, lei ha appena finito di dire che sta rinviando in Commissione l'emendamento. Se lei si attiene alla procedura sono d'accordo, ma l'emendamento non è della Presidenza, l'emendamento è della maggioranza che legittimamente fanno il loro mestiere.

Nella sostanza, il mio Gruppo parlamentare, così come ho sentito il Gruppo parlamentare di Sicilia Futura e del Movimento Cinque Stelle, non siamo d'accordo; quindi, intendiamo avvalerci di quanto prevede l'articolo 121 *quater* del Regolamento, che al comma 2 prevede che la richiesta del rinvio in Commissione può essere avanzata da un Presidente di Gruppo parlamentare.

Fatta la richiesta, Presidente, lei ha il dovere di mettere in votazione il rinvio in Commissione, non è che può fare votare, quando dice lei, cioè quando alla prossima seduta ci sarà la maggioranza! Si vota subito dopo che viene formulata la richiesta di rinvio ed, eventualmente, chi non fosse d'accordo, così come alcuni Capigruppo di maggioranza hanno fatto, intervengono contro e dopodiché si vota. Perché se si fa un dibattito e lei decide quando fare votare, quando c'è la maggioranza di cui lei fa parte, ovviamente noi ci vedremo costretti in tal caso a contestare anche la conduzione dei lavori d'Aula e se lei dovesse decidere inopinatamente questa sera di non mettere in votazione il rinvio del disegno di legge in Commissione noi ci vedremo costretti ad assumere iniziative conseguenti anche con l'occupazione dell'Aula parlamentare per difendere le prerogative di ogni deputato, a prescindere dal fatto che in questo momento si faccia maggioranza o ci sia maggioranza o ci sia opposizione, ma le regole della democrazia, Presidente.

Quindi, la invito ancora una volta, ai sensi del comma 2, dell'articolo 121 *quater*, a mettere in votazione il rinvio in Commissione del disegno di legge n. 491, di tutti cioè i "Collegati" che non hanno più a nostro modo di vedere, ragione di esistere. Perché è vero che c'è stata la Conferenza dei Capi Gruppo, neanch'io ne ho fatto parte in quella sede e non sono stato neanche minimamente consultato sul contenuto di questo maxiemendamento, che non ho neppure letto, ma questo non conta! Ma c'è un fatto nuovo! Il fatto nuovo è che il Rendiconto non è stato parificato e che non abbiamo un disavanzo ancora accertato. Io credo che il Governo non è nelle condizioni di dare copertura. Contestiamo, ognuno ha le sue idee.

Io le chiedo di mettere il Parlamento nelle condizioni di esprimersi, e cioè di mettere in votazione il rinvio in Commissione.

PRESIDENTE. C'è qualcosa che non capisco. Io non ho nessuna preoccupazione e metterlo in votazione perché suggerirei al centrodestra di votare di sì. Non c'è nessun problema, perché io lo sto già inviando in Commissione. Poi, che cosa stiamo inviando...

SAMMARTINO. Il rinvio del testo base 491 della V Commissione, ai sensi del Regolamento.

PRESIDENTE. Avete finito? Il Presidente dell'Assemblea, secondo i poteri che gli sono conferiti, ha stralciato una serie di articoli dal disegno di legge che era stato presentato.

(Brusìo in Aula)

Allora, facciamo una cosa, cerchiamo di trovare sempre un momento di riflessione tutti. Io cerco di trovare una soluzione condivisa, che in questo momento non individuo, per cui io sospendo l'Aula e valuterò stasera, cercherò di parlare con alcuni di voi su quello che si deve fare.

LUPO. Lei deve fare votare, non può sospendere.

PRESIDENTE. Io sto sospendendo l'Aula. Ripeto, non ho il problema di maggioranza o opposizione, io sospendo perché non ritengo corretto votare un rinvio in Commissione nel momento in cui è stata fatta una modifica, peraltro fatta con l'accordo di tutti, ma in ogni caso mi date il tempo? Scusate, volete contare i numeri? Il problema non è quello! Io devo valutare quello che devo fare, onorevole Lupo. Non ho nessuna preoccupazione di fare votare o no!

GUCCIARDI. Dobbiamo votare Presidente! Lei sta violando il Regolamento, Presidente!

PRESIDENTE. Sospendere l'Aula non vìola mai il Regolamento! Io sto sospendendo l'Aula; se voi non volete arrivare a domani, sospendo per due ore e ci vediamo alle ore 20.00.

(La seduta, sospesa alle ore 17.58, è ripresa alle ore 20.01)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho valutato attentamente la questione che avete posto ed ho pensato che non c'è alcun problema ad inviare o rinviare in Commissione il testo del disegno di legge così com'era, ovviamente compreso degli emendamenti, per cui chiedo al Presidente della Commissione, onorevole Sammartino, che non vedo però, di convocare per domani la Commissione. Stasera stessa noi inviamo il testo alla V Commissione che spero entro domani mattina possa iniziare l'analisi dello stesso e poi aspettiamo che ci torni. Se torna positivamente, secondo quello che è stato chiesto dalla maggioranza, immediatamente dopo lo invieremo alla Commissione "Bilancio", lasciando il programma che c'eravamo dati dei lavori nel caso in cui funzioni tutto in una determinata maniera. Se, invece, la V Commissione dovesse analizzare e prendere decisioni diverse, vuol dire che rifaremo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in cui prenderemo le decisioni susseguenti.

Per cui, onorevole Sammartino, stasera stessa noi rinviamo alla sua Commissione il testo compreso gli emendamenti, ovviamente. La preghiera che le devo dare è se si può convocare la Commissione per domani mattina in modo da lavorare.

Rimane tutto fermo e per martedì prossimo ci sarà l'Aula, se non ci dovessero essere novità. Se ci fossero novità ovviamente le valuteremo con una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 20.02 ***(*)***

(*) L'ordine del giorno della seduta n. 138 è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana e di seguito riportato:

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XII SESSIONE ORDINARIA

138ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 17 settembre 2019 – ore 16.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - **COMUNICAZIONI**

II - **DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:**

- "Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo" (n. 491 Stralcio V COMM/A) (*Seguito*)

  Relatore: on. Sammartino

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio